

# XCIH SEDUTA

## MERCOLEDÌ 24 APRILE 1968

Presidenza del Presidente LANZA

### INDICE

Commissione legislativa (Sostituzione temporanea di componenti)	Pag. 937
Corte Costituzionale:	
(Comunicazione di sentenze)	937
Disegni di legge:	
(Annunzio di presentazione)	933
(Comunicazione di invio alle Commissioni legislative)	934
(Richieste di procedura d'urgenza con relazione orale):	
PRESIDENTE	937, 938
DE PASQUALE	937
MUCCIOLI	937
RINDONE	937
CAPRIA	937
SALADINO	938
SCATURRO	938
Dichiarazioni del Presidente della Regione:	
PRESIDENTE	938
CAROLLO, <i>Presidente della Regione</i>	938
Interpellanze:	
(Annunzio)	935
(Per lo svolgimento):	
PRESIDENTE	938
MARILLI	938
CAROLLO, <i>Presidente della Regione</i>	938
Interrogazioni:	
(Annunzio)	935

*processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

**Annunzio di presentazione di disegni di legge.**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono stati presentati, nella data a fianco per ciascuno segnata, i seguenti disegni di legge:

— « Provvidenze a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di colture ad agrumeto e dei lavoratori agricoli e agrumai interni legati all'attività agrumaria » (242), dagli onorevoli Rindone, La Torre, Giacalone Vito, Marilli, Scaturro, Cagnes, Messina, in data 20 aprile 1968;

— « Provvidenze straordinarie per i lavoratori dell'Elsi di Palermo e della Sats di Messina » (243), dagli onorevoli De Pasquale, Corallo, La Torre, Messina, Rizzo, La Duca, in data 22 aprile 1968;

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel consiglio di amministrazione dell'Esa » (244), dagli onorevoli Saladino, Capria, Scalorino », in data 22 aprile 1968;

— « Indennità continuativa agli ex dipendenti della Raytheon - Elsi di Palermo, postisi a disposizione del Sindaco di Palermo, dopo la requisizione dell'azienda » (245), dagli onorevoli Muccioli, Mannino, in data 23 aprile 1968;

**La seduta è aperta alle ore 18,50.**

**DI MARTINO, segretario, dà lettura del**

— « Disposizioni sul collocamento a riposo degli ispettori regionali » (246), dall'onorevole Muccioli, in data 23 aprile 1968;

— « Istituzione del ruolo organico del personale delle scuole materne » (247), dall'onorevole La Porta, in data 23 aprile 1968;

— « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10 concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (248), dagli onorevoli Capria, Natoli, D'Alia, Ojeni, Germanà e Santalco, in data 23 aprile 1968;

— « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10 concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (249), dagli onorevoli De Pasquale, Rizzo, Messina e Rossitto, in data 23 aprile 1968;

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Espi » (250), dagli onorevoli Saladino, Capria e Scalorino, in data 24 aprile 1968.

#### **Annunzio di presentazione di disegni di legge e comunicazioni di invio alle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati e inviati alle commissioni legislative competenti, nelle date accanto per ciascuno segnate, i seguenti disegni di legge:

— « Esercizio della caccia nel territorio della Regione siciliana » (238), dall'onorevole Lentini, in data 10 aprile 1968; alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione », in data 17 aprile 1968;

— « Modifica del ruolo tecnico dell'Assessorato regionale lavori pubblici » (239), dagli onorevoli D'Acquisto, Trincanato, in data 11 aprile 1968; alla Commissione legislativa: « Affari interni ed Ordinamento amministrativo », in data 17 aprile 1968;

— « Norme concernenti il personale delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura della Regione siciliana » (241), dagli onorevoli Saladino, Mazzaglia, D'Acquisto, Di Benedetto, in data 18 aprile 1968; alla Commissione legislativa: « Affari interni ed Ordinamento amministrativo », in data 22 aprile 1968.

#### **Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni legislative.**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati inviati alle commissioni legislative competenti, nelle date accanto per ciascuno segnate, i seguenti disegni di legge:

— « Riordinamento delle scuole professionali regionali e norme sul personale di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole stesse » (228); alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione », in data 10 aprile 1968;

— « Norme relative alla formazione professionale in Sicilia » (229); alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione », in data 16 aprile 1968;

— « Modifica alla legge sull'ordinamento dei patronati scolastici in Sicilia » (230); alla Commissione legislativa: « Pubblica istruzione », in data 17 aprile 1968;

— « Estensione degli assegni familiari e delle prestazioni farmaceutiche agli artigiani e ai piccoli commercianti » (231); alla Commissione legislativa: « Lavoro, previdenza, cooperazione, assistenza sociale, igiene e sanità », in data 16 aprile 1968;

— « Trattamento economico ai componenti delle Commissioni provinciali di controllo » (232); alla Commissione legislativa: « Affari interni ed ordinamento amministrativo », in data 16 aprile 1968;

— « Regolamento organico dei dipendenti delle camere di commercio della Sicilia e degli uffici provinciali dell'industria » (233); alla Commissione legislativa: « Affari interni ed Ordinamento amministrativo », in data 16 aprile 1968;

— « Provvedimenti in favore dei lavoratori dipendenti delle esattorie dei comuni terremotati » (234); alla Commissione legislativa: « Finanza e Patrimonio », in data 11 aprile 1968;

— « Esercizio della caccia nel territorio della Regione siciliana » (235); alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione », in data 17 aprile 1968;

— « Provvedimenti di finanziamento del piano di iniziative dell'Ente minerario siciliano nel settore chimico-minerario » (236);



alla Commissione legislativa: « Industria e Commercio », in data 19 aprile 1968;

— « Provvedimenti straordinari a favore di coltivatori diretti, mezzadri, coloni e loro cooperative delle zone siciliane colpite dai terremoti del gennaio 1968 » (237); alla Commissione legislativa: « Agricoltura ed alimentazione », in data 17 aprile 1968.

#### Annunzio di interrogazioni.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

**DI MARTINO, segretario:**

« All'Assessore agli enti locali per conoscere se non intenda dare disposizioni alle amministrazioni comunali e provinciali onde impegnarle alla assunzione di sordomuti nella percentuale d'obbligo.

Come è noto la legge 13 marzo 1958, numero 308, riserva a favore dei sordomuti la aliquota dell'uno per cento dei posti nei ruoli del personale ausiliare e del tre per cento nei contingenti del personale salariato degli enti pubblici, comprese le aziende municipalizzate, i quali occupino oltre 300 dipendenti. Le disposizioni della legge suddetta trovano ispirazione nel moderno orientamento assistenziale di assicurare ai minorati fisici, opportunamente qualificati al lavoro, una occupazione compatibile con la minorazione, sì che essi siano elementi attivi nella vita produttiva del Paese e non gravino passivamente sulla società » (280).

**CORALLO - RIZZO.**

« Al Presidente della Regione per sapere se non ritenga opportuno espletare le dovute iniziative affinché, nel quadro della decisione di trasferire la sede legale dell'Anic in Sicilia, venga scelta la città di Gela.

La considerazione che rende legittima, oltreché razionale, tale richiesta va inquadrata nel fatto che Gela si trova al centro dell'attività siciliana dell'Ente di Stato (metanodotto di Gagliano, stabilimento petrolchimico di Gela, stabilimento della ABCD di Ragusa, passato recentemente in proprietà dell'Eni) » (281) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*).

**CARFÌ - TRAINA.**

« All'Assessore all'industria e commercio per sapere se è a conoscenza di un fatto che conoscono perfettamente gli operai delle miniere Zimbalio e Giangagliano, e cioè che lo zolfo fuso viene caricato e scaricato due volte, con ruspe che sbriciolano e rompono i blocchi, per essere portato prima da Giangagliano a Zimbalio e poi da Zimbalio a Catania, mentre sarebbe meno costoso, oltre che più logico, portarlo direttamente da Giangagliano a Catania.

L'interrogante chiede di sapere a quale scopo si proceda in questo modo assurdo, poiché si sospetta che si voglia favorire qualche camionista o che, comunque, non ci si preoccupi della economicità della gestione, salvo poi a lamentare che gli operai dell'Ems costano molto e rendono poco » (282).

**RUSSO MICHELE.**

« All'Assessore alla sanità per sapere se è a conoscenza che gli ospedalieri di Alcamo non ricevono lo stipendio dal mese di dicembre e come intende intervenire » (283) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

**GRAMMATICO.**

« All'Assessore agli enti locali per conoscere se non intende rivedere il provvedimento con cui è stato ridotto ai terremotati che risultano pensionati, l'assegno di assistenza mensile.

Ciò in considerazione del fatto che nella riduzione dovrebbe tenersi conto del tipo di pensione di cui gode l'assistito e dell'importo della stessa » (284) (*L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza*).

**GRAMMATICO.**

**PRESIDENTE.** Comunico che le interrogazioni testè annunziate saranno iscritte allo ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

#### Annunzio di interpellanze.

**PRESIDENTE.** Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

**DI MARTINO, segretario:**

« Al Presidente della Regione e all'Asses-

sore all'industria e commercio, per sapere in quali prospettive di sviluppo viene posta l'Ates di Catania, nell'ambito dell'impegno del Governo nazionale di ubicare in Sicilia, la futura industria elettronica di Stato.

Tale problema, a pensiero del sottoscritto, sorge e si pone all'attenzione del Governo regionale, in seguito alle recenti trattative svolte con il Governo nazionale conseguenti alla delicata situazione, occupazionale e di proseguimento dell'attività aziendale, verificatasi presso l'Elettronica siciliana (Elsi) di Palermo.

Sembra accertato l'impegno dello Stato di intervenire per salvare l'Elsi. Tale intervento pone inevitabilmente il problema della politica generale dello Stato per l'industria elettronica in Sicilia, sia nella fase attuale, come mantenimento dell'attuale sforzo già operante per l'Ates di Catania e in corso di assunzione per l'Elsi di Palermo, sia in prospettiva, nell'ambito dell'impegno di ubicare in Sicilia la industria elettronica pubblica.

In questa prospettiva di breve e di lunga durata, l'interpellante chiede di sapere come si colloca la posizione dell'Ates di Catania, anche con riguardo all'impegno di un suo immediato potenziamento che era già stato assunto dagli organi delle partecipazioni statali e per il quale esistevano ufficiali assicurazioni anche da parte del Governo nazionale.

Da tale punto di vista, va ribadita la necessità che sia utilizzata l'Ates di Catania, per la esistenza delle maestranze e per l'alto livello tecnologico raggiunto, quale elemento fondamentale per l'industria elettronica in Sicilia » (85) (*L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza*).

LOMBARDO.

« All'Assessore all'industria e commercio e all'Assessore all'agricoltura e foreste per conoscere:

1) quale è il quantitativo di arance dolci che — seguendo le indicazioni dettate dai regolamenti Cee numero 158/66 del 25 ottobre 1966, numero 159/66 del 25 ottobre 1966 ed in applicazione dei decreti ministeriali 1 dicembre 1967 e 4 aprile 1968 — si è previsto di ritirare dal mercato operando sulle zone di produzione siciliana e quale percentuale tale ritiro rappresenta in rapporto alla totale produzione nazionale e siciliana;

2) in che modo e in base a quale valuta-

zione è stata presa la decisione di affidare alla Federconsorzi la distruzione dei quantitativi di arance ritirati dalla vendita, anziché ricorrere ad altre destinazioni di esse comunque idonee a non ostacolare il normale collocamento della produzione, come è pure previsto dall'articolo 3 dello stesso citato regolamento numero 159/66;

3) quale è stato il ruolo rappresentato dal Governo regionale e in quali termini è stato esercitato, prima in sede di trattative che hanno condotto alla emanazione dei regolamenti Cee numero 158/66 e numero 159/66 e successivamente nella emanazione dei decreti ministeriali dell'1 dicembre 1967 e del 4 aprile 1968, nonché per la fissazione delle modalità applicative di essi; e ciò al fine di conoscere se e come si sono prospettate le esigenze ed i modi di ristrutturazione di un settore che è basilare per l'economia isolana e per le sue prospettive.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, di conoscere:

a) quale valutazione viene data dal Governo della Regione delle due grosse centrali ortofrutticole di raccolta, lavorazione e commercializzazione programmate e già finanziate, l'una a Rivalta Scrivia fra Genova ed Alessandria e l'altra presso Trieste, questa ultima d'iniziativa dei gruppi finanziari facenti capo alla società petrolifera Shell;

b) se corrisponde a verità che a quest'ultima abbiano assicurato e impegnato proprie partecipazioni azionarie l'Unione delle camere di commercio della Sicilia ed alcune delle stesse camere di commercio isolate, come quelle di Catania e di Siracusa;

c) se le remore e le incertezze che impediscono in atto e di fatto ai competenti organi della Regione di decidere e favorire un'azione volta alla costruzione nelle zone agrumarie siciliane di moderni complessi di raccolta, conferimento e commercializzazione, nonché di trasformazione industriale del prodotto, non sono da porsi in rapporto con le scelte di alcuni gruppi finanziari italiani e stranieri aventi poteri decisionali nell'ambito della politica comunitaria, le quali tendono a ridurre i coltivatori e i lavoratori delle zone ortofrutticole siciliane ad un ruolo di ambiente neocoloniale;

d) quale sia la reale politica economica che si tende a portare avanti nel settore e



su quali forze della commissione e del lavoro si intende appoggiarla » (86).

MARILLI - RINDONE - GIACALONE  
VITO - SCATURRO - MESSINA -  
CAGNES - ROMANO.

**PRESIDENTE.** Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato che respinge le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

**Sostituzione di componenti di Commissione legislativa.**

**PRESIDENTE.** Comunico che in data 9 aprile 1968 gli onorevoli Grammatico e Scaturro hanno sostituito, rispettivamente, gli onorevoli Cilia e Marilli nella III Commissione legislativa.

**Comunicazione di sentenza della Corte Costituzionale.**

**PRESIDENTE.** Comunico che la Corte Costituzionale, con sentenza numero 24, in data 3-17 aprile 1968, e numero 29, in data 9-20 aprile 1968, ha dichiarato la illegittimità costituzionale rispettivamente:

— dell'articolo 1 della legge regionale 23 giugno 1965, numero 391, concernente: « Estensione all'Ars dell'articolo 3 della legge 9 agosto 1948, numero 1102, limitatamente all'estensione della esenzione tributaria ai deputati regionali »;

— della legge regionale 31 marzo 1967, numero 523, concernente: « Concessione di un assegno vitalizio alle famiglie dei dirigenti sindacali e politici caduti nella lotta per il lavoro, la libertà e il progresso della Sicilia ».

**Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegni di legge.**

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Chiedo la procedura di urgenza con relazione orale per l'esame dei disegni di legge numeri 243 e 249, da me presentati, concernenti rispettivamente:

— « Provvidenze straordinarie per i lavoratori dell'Elsi di Palermo e della Sats di Messina »;

— « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10 concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea ».

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale, del disegno di legge numero 245 da me presentato, avente per oggetto: « Indennità continuativa agli ex dipendenti della Raytheon - Elsi di Palermo, postisi a disposizione del Sindaco a Palermo, dopo la requisizione dell'azienda ».

RINDONE. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

RINDONE. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale per il disegno di legge numero 242, da me presentato, concernente: « Provvidenze a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di colture ad agrumeto e dei lavoratori agricoli e agrumai interni legati all'attività agrumaria ».

CAPRIA. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

CAPRIA. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 240, da me presentato, avente per oggetto: « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10 concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea ».

SALADINO. Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

SALADINO. Signor Presidente, chiedo la procedura d'urgenza con relazione orale dei disegni di legge numeri 244 e 250 concernenti rispettivamente:

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Esa »;

— « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Espi ».

PRESIDENTE. Assicuro gli onorevoli De Pasquale, Muccioli, Rindone, Capria e Saladino, che le loro richieste saranno iscritte all'ordine del giorno della prossima seduta.

SCATURRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCATURRO. Onorevole Presidente, all'ordine del giorno della seduta nella quale il Governo ha rassegnato le dimissioni era iscritta la richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per l'esame del disegno di legge numero 237, concernente: « Provvedimenti straordinari a favore di coltivatori diretti, mezzadri, coloni e loro cooperative delle zone siciliane colpite dai terremoti del gennaio 1968 ».

La sopravvenuta crisi ha impedito che la Assemblea si pronunziasse su tale richiesta. Pertanto, chiedo alla Signoria Vostra di volerla iscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Assicuro l'onorevole Scaturro che la richiesta testè formulata sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Per lo svolgimento urgente di interpellanze.**

MARILLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARILLI. Signor Presidente, la Signoria Vostra ha testè comunicato la presentazione della interpellanza numero 86, concernente la politica economica regionale nel settore agrumario, in rapporto ai regolamenti della Cee.

Data l'urgenza del problema, tra l'altro evidenziato dai fatti clamorosi di Lentini, ove, come è noto, in questi giorni si è proceduto alla distruzione di un notevole quantitativo di arance, chiedo che il Governo indichi fin da adesso la data in cui intende trattare la predetta interpellanza.

PRESIDENTE. Il Governo sulla richiesta dell'onorevole Marilli?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, al Governo non è ancora pervenuta la interpellanza, per cui non sono in grado di indicare la data di svolgimento.

**Dichiarazioni del Presidente della Regione.**

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: « Dichiarazioni del Presidente della Regione ».

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione, onorevole Carollo.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo che ho l'onore di presiedere si collega, per gli impegni programmatici e per le sue componenti politiche, al Governo precedente. Il fatto che il Partito repubblicano italiano è parte integrante della maggioranza ma non partecipi direttamente al Governo, non cambia la sostanza politica dell'alleanza. La crisi che ha creduto di aprire e dalla quale è nato questo Governo, ebbe un significato ben preciso: la sottolineazione impegnativa e stimolante di conferire alla nostra politica della spesa un indirizzo il più possibile produttivistico, pur nell'ambito delle leggi vigenti che continuano a svolgere la loro efficacia fino a quando questa Assemblea non le avrà modificate o sopresse.

E ben si sa che una legislazione, codificata in venti anni, risulta obbiettivamente superata in qualche suo aspetto; ma è egualmente chiaro che la complessa modifica non può essere improvvisata e tantomeno contrabbandata con semplicistiche operazioni sul bilancio.

Quando improvvisamente si è parlato di ristrutturazione del bilancio, non si poteva evidentemente far riferimento alla semplice ristrutturazione dei capitoli, ad una loro rettificata ampiezza, ad una loro diversa archi-



tettura tecnica. Si doveva, pertanto, pensare alla graduale revisione della legislazione per ottenerne i riflessi sperati nello strumento formale che si chiama bilancio. Il Governo precedente, tuttavia, pur rimanendo, quantomeno per ragioni di tempo, nell'ambito della legislazione vigente, ha mostrato concretamente di essersi incamminato lungo la strada di un riordino efficiente ed equilibrato della entrata e della spesa.

Presentammo un documento in cui la parte delle entrate non fu nè artificiosa nè velleitaria: non proponemmo l'iscrizione di tributi che da anni sono contestati dallo Stato e non refluiscono nelle casse della Regione; non coprimmo eventuali deficit con altri prestiti, dopo quelli che di anno in anno sono stati unilateralmente deliberati, ma mai contratti; non facemmo scivolare in altri esercizi finanziari alcuni debiti ed impegni obiettivi della Regione, aumentando così fittiziamente le disponibilità della spesa.

E per quanto attiene alla spesa, riuscimmo ad equilibrarla tra spese correnti e spese in conto capitale, con opportune modifiche rese anche possibili dall'utilizzazione tecnicamente adeguata dei residui.

Questo significa che con mezzi legislativi ed amministrativi vecchi riuscimmo ad apportare sostanziali modifiche nel bilancio nuovo, attuando i criteri e gli orientamenti politici della maggioranza di centro sinistra.

Preoccupato il Partito repubblicano italiano che questo indirizzo potesse smarrirsi in Assemblea, dopo ed a causa delle lunghe, spesso sofisticate teorizzazioni sulla cosiddetta ristrutturazione del bilancio, diventata in un certo momento un mito tanto più appassionante quanto più nebuloso e lontano, com'è nella natura dei miti, ritenne opportuno di sottolinearne la permanente validità con un atto che si presentasse con tutta clamorosa evidenza, come il segno di una precisa volontà, di un inderogabile e condizionante impegno politico.

Vi potrei, quindi, esprimere una ben giustificabile soddisfazione in questo chiaro riferimento al testo del bilancio presentato a suo tempo dal Governo: segno, cioè, che quel testo aveva, quanto meno, un pregio: il pregio di una intrinseca e reale volontà politica di imprimere alla spesa l'indirizzo concordato dalla maggioranza e auspicato dall'opinione pubblica.

E' evidente che questo Governo conferma, quale proprio impegno, la continuazione di una azione diretta alla destinazione sempre più produttivistica delle nostre modeste disponibilità finanziarie ordinarie.

Pegno del rientro nel Governo del Partito repubblicano rimane, appunto, la dimostrazione nostra di volere in pratica mantenere fede al rispetto degli obblighi contrattati tra lo stesso Partito repubblicano, il Partito socialista unificato e la Democrazia cristiana, essendo tutti e tre i partiti concordi sugli indirizzi di politica finanziaria della Regione.

E', quindi, nelle cose la provvisorietà della assenza del Partito repubblicano italiano dal Governo. Questo significa che l'equilibrio delle forze politiche rappresentate nell'attuale compagine governativa è, allo stato degli atti, provvisorio, se non altro per il fatto che non potrà ritardare la verifica della coerenza dell'azione governativa, rispetto al programma sottoscritto dalla maggioranza.

Ma quando noi parliamo di bilancio della Regione, spesso rimaniamo prigionieri di una angolazione ristretta, angusta, che ci porta a prendere in considerazione unicamente o preminentemente lo strumento formale del bilancio stesso. A mio avviso questo è un errore. Il bilancio della Regione è qualcosa di più e di più complesso: è la sintesi politica amministrativa e finanziaria di tutti i fattori ed i mezzi di cui dispone la Regione per la sua attività ed il suo sviluppo.

Nei precedenti sette mesi abbiamo contribuito ad assicurare alla Sicilia 400 miliardi dal fondo di solidarietà nazionale; 320 miliardi per le zone terremotate, di cui almeno 220 in opere pubbliche o tali da comportare la lievitazione delle attività occupazionali; abbiamo definito l'intesa con la Cassa per il Mezzogiorno per complessivi 250 miliardi da destinare alla rinascita economica della Sicilia ed abbiamo concordato con il Ministero dei lavori pubblici un piano di interventi significativi nel settore della grande viabilità. Se si tien conto della disponibilità offerta dal Tesoro e dal Governatore della Banca d'Italia per la copertura di quei prestiti a suo tempo dalla Regione deliberati ma mai contratti e del trasferimento in Sicilia della sede sociale e fiscale dell'Anic — che ci garantisce, a datare dal 1969, un maggiore introito tributario valutabile in 10 miliardi all'anno, con i quali, ove l'Assemblea lo riterrà opportuno, si faci-

literebbe il finanziamento del piano dell'Ente minerario siciliano — ben si comprende che tutti questi mezzi e tutti questi fattori di diretta incidenza economica ci danno il quadro dell'effettivo bilancio della Regione.

Certo, bisogna anche tener conto della parte relativa alle uscite e cioè delle ulteriori esigenze finanziarie dell'Espi e dell'Esa, perchè l'uno e l'altro Ente possano attuare una politica valida e coerente.

Ed allora si può ben ribadire: il bilancio della Regione è tutto questo insieme di mezzi, cui occorre dare una finalità, un programma coordinato di attuazione. In questo quadro molto probabilmente impallidisce, per peso ed incidenza tecnico-finanziaria, il cosiddetto bilancio ordinario della Regione.

Quando si dice programma coordinato, si intende dire piano regionale di sviluppo, non si può invero pensare ad una politica generale della spesa, e cioè ad una politica economica della Sicilia se non si appronti preliminarmente il piano di sviluppo quinquennale. In tal senso sono pienamente concordi i tre partiti della maggioranza ed anzi il loro proposito ed il loro impegno è appunto quello di verificare l'agibilità del centro sinistra sulla base dell'attuabilità di una siffatta politica, che La Malfa chiama dei redditi e che gli altri due partiti potrebbero chiamare, dicendo la stessa cosa, politica dell'equilibrio fra consumi ed investimenti, in rapporto alle effettive disponibilità finanziarie della Regione e del Paese.

Io credo a questo punto, che sia superfluo ripetere quanto ebbi a dire presentando a questa Assemblea il Governo precedente. Gli impegni ed i propositi, i giudizi e gli orientamenti di allora sono immutati, e sono validi quelli di oggi. Anche l'esperienza di questi ultimi mesi ed il denso accumularsi su di noi di problemi gravi, quanto dolorosi e quanto onerosi per la loro delicatezza e la loro importanza, ci confermano ancora di più nella convinzione che la via della rinascita della Sicilia non passa attraverso la piccola ragnatela dei temi pettegoli o presuntuosamente demagogici, non passa attraverso la troppo corrosa trama delle piccole astuzie, in cui gli uomini finiscono col perdersi in un giuoco di sprechi; non passa neppure attraverso una impostazione ad episodi staccati e disorganici della grande tematica economica e sociale della Sicilia.

La via della rinascita della Sicilia passa

attraverso i grandi temi e l'impostazione dei grandi problemi di lavoro e del reddito, in cui tutti e non la sola parte che faccia comodo alle proprie fluttuanti esigenze politiche, tutte le risorse siano finalizzate all'attuazione di un concreto programma economico.

I problemi — a mo' di esemplificazione — delle grandi strade, delle miniere e della industrializzazione verticalizzata dei minerali, dell'acqua per la stessa industria e per l'agricoltura, dei porti e dei moli, delle infrastrutture turistiche, industriali ed agricole, sono, a mio avviso, i veri problemi che meritano il nostro impegno.

Dalla loro soluzione dipende il lavoro degli operai, il maggior reddito degli agricoltori e dei braccianti, il potenziamento delle attività terziarie del turismo e dei trasporti.

Vogliamo portare giovamento ai lavoratori? Ed allora questi e solo questi problemi potrebbero preminentemente impegnarci. Tutto il resto potrebbe essere pula di paglia fina che sembra riempire il cielo ma è troppo leggera e inerte per produrre frutti.

Possiamo ben dire che oggi la Sicilia ha colmato di molto il vuoto psicologico e morale e politico che la divideva dal resto del Paese.

GIACALONE VITO. Solo quello economico si è aggravato!

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Lo Stato non ci guarda con aria di programmata sprezzante sufficienza, le grandi società pubbliche e private non disdegnano il colloquio perchè ci danno maggiore credito. Tutto questo rappresenta un patrimonio che non va sprecato e che anzi va impiegato e speso per aumentare il lavoro ed il reddito con la necessaria pazienza e la costante attività del nostro impegno. Quando noi diciamo e chiediamo di voler lavorare, noi intendiamo dire che non vogliamo lavorare a vuoto e nemmeno invischiati nella trama di quelle piccole cose che hanno spesso assunto, con conseguenze infelici per la Sicilia, valori sproporzionati e mobilitato riserve imponenti di uomini e di mezzi snaturando e falsando le vere utili prospettive di sviluppo e di rinascita per la Sicilia.

I mezzi riteniamo di averli: occorre non sprecarli.

Le condizioni per le più fondate speranze ci sono: occorre non disperderle. Vogliamo la-



vorare perchè lavori sempre più e sempre con più sicurezza la Sicilia degli operai, dei contadini, dei commercianti, degli artigiani.

Questo, onorevoli colleghi, è il programma del Governo. (*Applausi dal centro*)

**PRESIDENTE.** La seduta è rinviata a venerdì 26 aprile 1968, alle ore 11,00, con il seguente ordine del giorno:

**I —** Richiesta di procedura d'urgenza con relazione orale per i disegni di legge:

1) « Provvedimenti straordinari a favore di coltivatori diretti, mezzadri, coloni e loro cooperative delle zone siciliane colpite dai terremoti del gennaio 1968 » (237);

2) « Provvidenze a favore dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di colture ad agrumeto e dei lavoratori agricoli e agrumari interni legati alla attività agrumaria » (242);

3) « Provvidenze straordinarie per i lavoratori dell'Elsi di Palermo e della Sats di Messina » (243);

4) Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazione dell'Esa » (244);

5) « Indennità continuativa agli ex dipendenti della Raytheon-Elsi di Palermo, postisi a disposizione del Sindaco di Palermo dopo la requisizione della azienda » (245);

6) « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10, concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (248);

7) « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10, concernente la municipalizzazione degli autoservizi comunali di linea » (249);

8) « Inserimento di un altro rappresentante dei coltivatori diretti nel Consiglio di amministrazioni dell'Espi » (250).

**II —** Discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Regione.

**La seduta è tolta alle ore 19,40.**

---

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

*Il Direttore Generale*

**Avv. Giuseppe Vaccarino**

---

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo